

Next 2015, tecnologia al servizio della vita

Si svolgerà dal 25 al 27 settembre, in piazza Unità, la quarta edizione del Salone europeo della ricerca scientifica

di Giulia Basso

Mettere l'alta tecnologia a servizio di una vita sostenibile, in tutte le sue forme, per affrontare con armi affilate le grandi sfide che l'avvenire ci riserva. Il tema portante della quarta edizione di Trieste Next, "Biologos - The future of life", non è soltanto una ricetta per il futuro del mondo, ma è anche, dicono gli scienziati e concordano i politici, la risorsa su cui puntare per sviluppare l'economia locale. Partirà proprio da qui, dalla presentazione a cura del Cbm dell'eccellente parterre di aziende bio high-tech del Friuli Venezia Giulia - oltre 150, attive



nei settori del biomedicale, biotecnologico e bioinformatico - il ricchissimo calendario di eventi del Salone Europeo della ricerca scientifica.

Da venerdì 25 a domenica 27 settembre Trieste Next accenderà di nuovo i riflettori sulla città simbolo della ricerca scientifica con oltre cento appuntamenti, la partecipazione di 150 relatori nazionali e internazionali e il contributo di oltre cento partner.

Centro nevralgico della manifestazione, promossa dal Comune, dall'Università di Trieste e da VeneziaPost, sarà ancora una volta piazza Unità, che nelle aree curate da Università, Area Science Park, Sissa, Icegeb, Inf, Elettra Sincrotrone ospiterà laboratori e attività per bambini, oltre a uno Spazio Libri e un'area conferenze. Nel grande gazebo dell'Università di Trieste, i visitatori potranno vivere da vicino l'esperienza della ricerca e conoscerne i segreti, attraverso simulazioni, dimostrazioni interattive, esperimenti.

Perché una "città della conoscenza", che è poi il nome del protocollo siglato dalle eccellenze della scienza, della ricerca e dell'alta formazione che operano e vivono sul territorio, per presentarsi sceglie la sua piazza migliore, quella in cui gli addetti ai lavori, scienziati, imprenditori, politici, giornalisti, possono incontrarsi e raccontarsi a un pubblico più vasto. Oltre a conferenze e laboratori non mancheranno altri modi di

raccontare la scienza, quelli che chiamano l'arte a supporto della narrazione, mostre e spettacoli teatrali.

A Trieste giungeranno per l'occasione scienziati e imprenditori di fama mondiale. Segenet Kelemu, direttore dell'International Centre of Insect Physiology and Ecology di Nairobi, una tra le 100 donne più influenti al mondo secondo Forbes, spiegherà come l'agrobiotech possa fare la differenza nella lotta alla fame nel mondo, che nel 2050 si appresta a raggiungere una popolazione di 10 miliardi. Jos de Blok, Rsa Albert Medal per l'Innovazione, aprirà il dibattito sul tema della gestione sanitaria, raccontando come il modello centrato sul paziente proposto da Buurtzorg, azienda di cui è fondatore, stia rivoluzionando, migliorandolo in chiave di efficienza e sostenibilità, il welfare dei Paesi Bassi. E ancora Steve Chan, direttore dell'Ibm Network Science Research Center e senior fellow al Center for Public Leadership della Harvard Kennedy School, che

discuterà di come le tecnologie digitali possano contribuire allo sviluppo del sud del mondo. Numerosi anche gli esponenti di punta del mondo della scienza e della medicina. Come il celebre genetista Edoardo Boncinelli, che nell'incontro "I sette ingredienti della scienza" cercherà di fornire al pubblico una chiave per valutare se e come la scienza costituisca una grande e progressiva conquista o una minacciosa prevaricazione ai nostri danni, e il dermatologo Antonino Di Pietro, che discuterà delle nuove frontiere della dermatologia anti-aging.

Ospite d'eccezione per la chiusura di Trieste Next, domenica 27 settembre al Salone di Rappresentanza della Regione, sarà il Premio Nobel per la Medicina e la Fisiologia 2014 Edvard I. Moser: 53 anni, professore all'Università di Trondheim, Moser ha ricevuto il Premio Nobel con la moglie May-Britt e John O'Keefe per le rivoluzionarie scoperte sul sistema di cellule cerebrali che ci permette di orientarci,

il cosiddetto "Gps biologico". E sarà proprio questo il tema della lectio magistralis che aprirà l'evento conclusivo del Salone Europeo della Ricerca Scientifica, curato da Sissa e Università di Trieste.

Anche quest'anno Trieste Next sarà occasione di scambio e di formazione per tanti giovani provenienti da università italiane e straniere: sono oltre 400 gli studenti che, grazie al "Progetto Volontari e Studenti", parteciperanno al Salone con un programma speciale di ospitalità e coinvolgimento. E come sempre anche le scuole potranno usufruire di un ricco programma di attività sui temi delle biotecnologie, della salute e dell'alimentazione. Punto di riferimento per gli aggiornamenti sul Salone Europeo della Ricerca Scientifica è il sito www.triestenext.it. Tutti gli eventi, se non diversamente specificato, sono a ingresso libero. I posti in sala sono limitati: dalle prossime settimane sarà possibile registrarsi agli eventi direttamente sul sito.

ORIPRODUZIONE RISERVATA



Un'immagine dell'edizione dell'anno scorso